

PRIMO PIANO

NOVANT'ANNI NEL SEGNO DEL PROGRESSO

Cefla festeggia lo storico traguardo proiettata verso la transizione energetica e la produzione di energia pulita per creare valore nel tempo



90 ANNI
DI STORIA

"Nei periodi di incertezza come quello che stiamo vivendo, il nostro impegno è continuare ad assicurare una crescita sempre più sostenibile nei prossimi anni".

Il presidente di Cefla, Gianmaria Balducci, invita ad alzare lo sguardo oltre l'orizzonte. Il 2022 è per il gruppo l'anno in cui si celebrano i 90 anni di storia. I nove fondatori della "Cooperativa Eletttricisti, Fontanieri, Lattonieri e Affini" di Imola oggi sono diventati oltre 1.800 lavoratori e, attorno all'headquarter che si è trasformato in uno dei più grandi stabilimenti produttivi del

territorio, si sono sviluppate 25 sedi nel mondo, di cui 14 fabbriche.

Nonostante il terzo anno di emergenza e straordinarietà, il Gruppo ha approvato un piano industriale che prevede una crescita consistente da 50 milioni di euro nei prossimi tre anni, puntando a 700 milioni di fatturato nel futuro.

La società si conferma fedele alla propria identità e allo spirito dei fondatori di creare valore nel tempo con continuità, senza mai abdicare ai principi della condivisione, della solidarietà e della vicinanza al territorio. Dietro all'acronimo Cefla si muovono business unit che si differenziano notevolmente tra di loro: quella storica dell'Engineering dell'impiantistica civile, industriale e nel settore dell'energia; Finishing che realizza macchine e impianti di verniciatura, stampa industriale digitale; Medical Equipment con la leadership europea nella produzione di apparecchiature odontoiatriche; Lighting, specializzata in soluzioni di illuminazione led-powered. Sono tutte attività che hanno pochi punti di contatto e consentono, al tempo stesso, di diversificare il portafoglio con una riduzione del rischio complessivo.

Certo le preoccupazioni dettate dal contesto globale non mancano, in particolare per le difficoltà a reperire componenti e sensori. Tensioni internazionali e ancora incertezze che, ad ogni modo, definiscono una situazione solida del Gruppo che si conferma un'azienda molto patrimonializzata, finanziariamente tra le migliori d'Italia e con una popolazione aziendale molto giovane. La Cefla è un'azienda che storicamente è molte aziende insieme, tanto che sarebbe fuorviante valutare l'andamento della cooperativa senza



Gianmaria Balducci, presidente di Cefla



Headquarter sede Imola

considerare le dinamiche che riguardano le singole business unit.

Il Medical è il settore votato all'espansione, visto l'allargamento in atto dal campo del dentale a quello più generale del medicale e ospedaliero. Il Finishing sta attraversando una fase positiva nel suo business più specifico ma si cerca sempre più di diversificare per non rimanere legati all'estrema volatilità del settore abitativo andando verso l'automotive e altri settori anticiclici. La storica Engineering ha da poco firmato un importante accordo che porterà in Italia le più evolute tecnologie di fuel cell a ossidi solidi, in grado di generare energia pulita con alti rendimenti senza emissioni nocive, trasformando chimicamente idrogeno e combustibili green (come il biogas) in elettricità e calore.

La controparte è Bloom Energy di San José in California, il più importante e consolidato costruttore di Sofc (Solide Oxide Fuel Cell). Un Gruppo da oltre 970 milioni di dollari e 1.700 dipendenti che ha scelto una delle business unit di Cefla per aprire le porte dell'Italia, e in prospettiva anche dell'Europa, a una tecnologia che da noi è ancora agli albori ma che in prospettiva prevede un'espansione da 40 milioni di euro sul territorio italiano entro il 2025. "Bloom Energy - spiega il presidente Balducci - cercava un partner conosciuto sul mercato italiano e solido finanziariamente e in noi ha trovato un alleato che da 30 anni opera nel settore dell'energia e cogenerazione con un parco installato di oltre 500 megawatt di produzione, su cui facciamo anche da service, e un Gruppo con i conti in ordine, strutturato e con dimensioni internazionali. Vediamo sviluppi molto interessanti e questa tecnologia ha diversi vantaggi: consuma il 25% in meno di una cogenerazione tradizionale e offre un rendimento che è di oltre il 50% più alto, quindi ha accesso a finanziamenti

Bloom Energy cercava un partner conosciuto sul mercato italiano e solido finanziariamente: in Cefla ha trovato un alleato che da 30 anni opera nel settore dell'energia e cogenerazione con un parco installato di oltre 500 megawatt di produzione

strutturali a fondo perduto del Mimit. Una spinta verso soluzioni e importanti novità nell'ambito della sostenibilità e un chiaro intento nel voler investire in questo settore con proposte - conclude Balducci - che si inseriscono nel percorso tracciato dal Green Deal e della transizione energetica. In un momento come quello attuale in cui l'Europa ha bisogno di superare lo shortage energetico, implementare le tecnologie più efficienti risulta fondamentale".

IMOLA (BO) - www.cefla.com



Bloom Energy - Fuel Cells